



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

**Molière**

**Lipsia, 1740**

Scena III. Il Signor Di Porcognacco si volta dalla parte d' ondeviene, come se parlasse a qualcheduno, che lo seguita, e Sbrigano.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

G I U L I A.

Ah! Erasto, contentatevi di quanto fò presente-  
mente, e non tentate le resolutioni del mio cuore  
nelle cose a venire; nè punto fatigate il mio dove-  
re con proposizioni d' estremità troppo vitiose, del-  
le quali non havete di bisogno: e quando ciò fusse  
di necessità habbiate almeno patientia ch' io vi sia  
frascinata per le cose a venire.

E R A S T O.

Benissimo...

S B R I G A N O.

In verità, ecco il nostro amico; pensiamo a noi.

N E R I N A.

Ah! com' è composto?

## S C E N A III.

IL SIGNOR DI PORCOGNACCO *si*  
*volta dalla parte d' onde viene, come se parlasse*  
*a qualcheduno, che lo seguita, e SBRI-*  
GANO.

P O R C O G N A C C O.

**E** Bene! che volete? che e' è di nuovo? che di-  
te? il Diavolo si porti una Città così pazza con  
tutti gli stolti che l' abbirano. E' impossibile di fa-  
re un passo senza rincontrare de' balordi che vi fan-  
no delle risate in faccia! Ahi! Signori osservatori  
fate li fatti vostri, e lasciate passare le genti senza  
burlarvi di loro. Il Diavolo mi porti se non dò un  
pugno al primo che mi capita tra le mani?

T 5

SBRI-

442 IL SIGNOR DI PORCOGNACCO

SBRIGANO.

Che havete, che havete, Signore? che vuol dir questo? Che fate? Non si deve burlare in questo modo colli Signori Forastieri ch'arrivano?

PORCOGNACCO.

Ecco certo un huomo ragionevole.

SBRIGANO.

Che procedere è il vostro? Di chi ridete?

PORCOGNACCO.

Molto bene.

SBRIGANO.

Il Signore ha forse qualche cosa di ridicolo nella sua persona?

PORCOGNACCO.

Sicuramente.

SBRIGANO.

E' fatto altrimenti che li altri?

PORCOGNACCO.

Son storto, son gobbo?

SBRIGANO.

Imparate canaglia a conoscer le persone.

PORCOGNACCO.

Questo è ben ditto.

SBRIGANO.

Il Signore ha una presenza venerabile.

PORCOGNACCO.

Ciò è verissimo.

SBRIGANO.

E' persona di qualità.

PORCOGNACCO.

Si, Signore, Gentil'huomo Limosino.

SBRIGANO.

SBRIGANO.

Huomo spiritoso.

PORCOGNACCO.

Che hà studiato in legge.

SBRIGANO.

Vi fa più d'onore che non meritate, venendo nella vostra Città.

PORCOGNACCO.

Senza dubbio.

SBRIGANO.

Il Signore non è una persona da far ridere.

PORCOGNACCO.

Sicuramente.

SBRIGANO.

E quello c' haverà ardire di rider di lui l' haverà da fare con me.

PORCOGNACCO.

Signore, vi sono infinitamente obligato.

SBRIGANO.

Sono in colera, Signore, di veder ricevere di questa maniera una persona come voi, e vi domando perdono per la Città.

PORCOGNACCO.

Io son vostro Servitore humilissimo.

SBRIGANO.

Vi hò visto questa mattina, Signore, con il Cocchio quando facevate colatione; e la gratia con la quale mangiavate il vostro pane, m' hà fatto in un subito nascere dell' affetto per V. S. E. come mi persuado che lei non è stata mai in questi Paesi, e ch'è tutto nuovo; son molto satisfatto d' haverla rincontrata per offerirli li miei servigli nel vostro arrivo, come anche per aiutarvi a passare

T 6

per

444 IL SIGNOR DI PORCOGNACCO

per mezzo questo popolaccio, ch' alle volte non  
hà per le persone di qualità tutto il rispetto che le  
si deve.

PORCOGNACCO.  
E' troppo grande la gratia che voi mi fate.

SBRIGANO.  
V' hò di già detto, che nel medemo momento che  
vi hò visto, hò concepito dell' inclinazione per la  
vostra persona.

PORCOGNACCO.  
Vi sono obligatissimo.

SBRIGANO.  
La vostra fisionomia mi hà piaciuto.

PORCOGNACCO.  
Mi fate molto honore.

SBRIGANO.  
Hò riconosciuto qualche cosa d' amabile in voi.

PORCOGNACCO.  
Son vostro Servitore.

SBRIGANO.  
Qualche cosa di dolce.

PORCOGNACCO.  
Ah, ah!

SBRIGANO.  
Di grazioso.

PORCOGNACCO.  
Ah, ah!

SBRIGANO.  
Di maestoso.

PORCOGNACCO.  
Ah, ah!

SBRIGANO.  
Di franco.

POR-

PORCOGNACCO.

Ah, ah!

SBRIGANO.

Di cordiale.

PORCOGNACCO.

Ah, ah!

SBRIGANO.

Vi assicuro che sono tutto vostro.

PORCOGNACCO.

Vi hò molta obligatione.

SBRIGANO.

Parlo di tutto il mio cuore.

PORCOGNACCO.

Io credo.

SBRIGANO.

S'io haveffi questa fortuna d'essere conosciuto da voi, vedereffi la mia sincerità.

PORCOGNACCO.

Non ne dubito.

SBRIGANO.

Inimico delle furberie.

PORCOGNACCO.

Ne sono persuaso.

SBRIGANO.

E non sono capace di simulare li miei sentimenti.

PORCOGNACCO.

L'hò nel pensiero.

SBRIGANO.

Puol esser che voi riguardiate il mio habito, che non è fatto come quelli degli altri, mentre sono originario di Napoli, per servirvi; ed hò voluto conservare la maniera del vestire, secondo la sincerità del mio Paese.

T 7

POR-

446 IL SIGNOR DI PORCOGNACCO

PORCOGNACCO.

E' molto ben fatto. - Quanto a me sono necessitato di mettermi alla maniera della Corte per la campagna.

SBRIGANO.

Per mia fede, questo vi v`a meglio che a tutti li nostri Corteggiani.

PORCOGNACCO.

Questo me l'`ha detto ancora il Sartore: il vestito è bello, è ricco, è farà molro sfarzo quì.

SBRIGANO.

Senza dubbio. Non andarete voi al Loure?

PORCOGNACCO.

Bisognerà che vadi a far la mia Corte.

SBRIGANO.

Il Rè sarà satisfatto di vedervi.

PORCOGNACCO.

Lo credo.

SBRIGANO.

Havete trovato un allogiamento?

PORCOGNACCO.

Non ancora: io andavo per ritrovarne uno.

SBRIGANO.

Sarò satisfatto di potervi accompagnare, essendo molto pratico di questo Paese.

SCENA IV.

ERASTO, SBRIGANO & IL SIGNOR  
DI PORCOGNACCO.

ERASTO.

Ah! Che vedo! che felice incontro! Il Signore di  
Porcognacco! Sono rapito in estasi vedendovi  
Come?